



Piano Regolatore Portuale 2006

Norme tecniche d'attuazione



Sommario

CAPITOLO I – GENERALITA'	3
ART. 1 – Norme di attuazione e loro efficacia.....	3
ART. 2 – Riferimenti del Piano	3
ART. 3 – Oggetto del Piano	4
ART. 4 – Elaborati del Piano.....	4
ART. 5 – Trasformazioni disciplinate	5
CAPITOLO II – PARAMETRI URBANISTICI.....	6
ART. 6 – Parametri urbanistici	6
CAPITOLO III – STANDARDS DI PIANO	6
ART. 7 – Opere ed aree di urbanizzazione primaria	7
ART. 8 – Spazi di sosta e parcheggi	7
ART. 9 – Aree verdi	8
CAPITOLO IV – DEFINIZIONE DELLE GRANDEZZE RELATIVE ALLE OPERE	9
ART.10 – Grandezze relative alle opere marittime	9
ART.11 – Grandezze relative alle opere a terra.....	9
CAPITOLO V – OPERE REALIZZABILI ED ATTIVITA' CONSENTITE	10
ART.12 – Opere realizzabili	10
ART.13 – Attività consentite.....	11
CAPITOLO VI – ZONIZZAZIONE	11
ART.14 – Aree funzionali	11
CAPITOLO VII – TUTELA DELL'AMBIENTE	12
ART.15 Sedi stradali	
12 Sedi stradali	
ART.16 Pavimentazioni	12
Pavimentazioni	
ART.17 Attrezzature per raccolta rifiuti	13
ART.18 Rifiuti liquidi civili	13
ART.19 Rifiuti speciali.....	13
ART.20 Altre prescrizioni	13
CAPITOLO VIII NORME GENERALI	14
CAPITOLO IX DISCIPLINA DELLE AREE.....	16
ZI1 - MOLO SANTA BARBARA	16
ZI2 - BANCHINA ANDREA DORIA	17
ZI3 - BANCHINA EX - CIRIO	19
ZI4 - PASSERELLA PEDONALE	20
SP - SPIAGGIA	21
ZP - BANCHINA A SERVIZIO DELLA PESCA	21
ZC - ZONA CANTIERE ED ASSISTENZA NAUTICA	23
ZB - ZONA BUNKERAGGIO ,RACCOLTA RIFIUTI LIQUIDI DI BORDO ED ISOLA ECOLOGICA.....	24
ZT - AREA TURISTICO RICETTIVA	25
ZD - AREA DIREZIONALE E SERVIZI.....	26
ZS1 - PIAZZA BASSA SANTA BARBARA	26
ZS2 - PIAZZA DEL PORTO E PIAZZA REGINA GIULIANA D'OLANDA.....	27
ZS3 - PASSEGGIATA ATTREZZATA	28



CAPITOLO I – GENERALITA’

ART. 1 – Norme di attuazione e loro efficacia

1. Il presente articolato normativo costituisce parte integrante del P.R.P. di Porto Ercole ai sensi delle vigenti Leggi e disposizioni che regolano la materia urbanistica.
2. Il P.R.P. in rapporto alle scelte programmatiche e pianificatorie dell’Amministrazione Comunale provvede alla suddivisione di zone omogenee dettando per ciascuna di esse precise norme sull’utilizzazione dei suoli e del patrimonio edilizio esistente come meglio specificato negli articoli successivi.
3. Nell’applicazione delle prescrizioni, previsioni e vincoli in caso di mancata corrispondenza o di dubbio interpretativo fra Norme Tecniche ed Elaborati Grafici prevale la Norma scritta.
4. Le presenti Norme Tecniche hanno validità giuridica a tempo indeterminato.

ART. 2 – Riferimenti del Piano

1. Il Piano Regolatore Portuale di Porto Ercole è stato redatto ai sensi dell’art. 5 della Legge n°84 del 28 Gennaio 1994 ed in conformità con le Norme di Attuazione del Piano Strutturale del Comune di Monte Argentario.
2. Il Piano si ispira ai criteri di imparzialità, economicità, pubblicità e semplificazione dell’azione amministrativa, nonché ai principi della massima partecipazione e della sostenibilità ambientale.



ART. 3 – Oggetto del Piano

1. Il P.R.P. definisce l'assetto fisico e funzionale della fascia urbana di affaccio al Porto e dello specchio acqueo al fine di recuperare la necessaria integrazione tra funzioni portuali e funzioni urbane.

2. Il P.R.P. assume tra le sue finalità la salvaguardia dei caratteri tradizionali del sito, la riqualificazione delle aree caratterizzate da fenomeni di degrado paesaggistico, integrazione tra i caratteri tradizionali ed i nuovi usi .

ART. 4 – Elaborati del Piano

Gli elaborati del Piano sono stati contraddistinti in:

a) *Elaborati descrittivi* - che hanno valore di esplicitazione e chiarimento delle scelte del P.R.P. con indicazioni di carattere generale che spiegano gli obiettivi ed i criteri-guida ai quali il Piano si ispira.

- Studio di fattibilità del Piano Regolatore Portuale;
- Inquadramento territoriale;
- Stato di fatto.

b) *Elaborati e norme prescrittivi* - che hanno valore vincolante.

- Delimitazione dell'ambito portuale e sovrapposizione comparativa al PRP del 1959;
- Zonizzazione delle aree a terra;
- Zonizzazione specchio acqueo;
- Zonizzazione differenziata;
- Planivolumetrico.



c) *Elaborati esemplificativi* - il progetto architettonico come verifica della Pianificazione nel suo farsi, ha anche il valore di “progetto guida” e/o progetto preliminare per realizzare gli indirizzi generali del Piano.

- Planimetria del progetto guida;
- Progetto stralcio della Piazza del Porto e delle aree a nord del bacino portuale;
- Progetto stralcio dell'area Lungomare Andrea Doria;
- Progetto stralcio delle aree Lungomare Marinai d'Italia e Molo Santa Barbara.

ART. 5 – Trasformazioni disciplinate

Sono soggette alla Disciplina del P.R.P. le seguenti trasformazioni edilizie ed urbanistiche come definite per Legge:

- manutenzione ordinaria;
- manutenzione straordinaria ;
- demolizioni;
- modifiche di destinazione d'uso con o senza opere;
- restauro e risanamento conservativo;
- ristrutturazione edilizia;
- ristrutturazione urbanistica;
- recupero urbanistico ed edilizio;
- nuove costruzioni.



CAPITOLO II – PARAMETRI URBANISTICI

ART. 6 – Parametri urbanistici

I parametri urbanistici sono così definiti:

a) Superficie territoriale - St

E' la somma delle superfici interne all'area di Piano.

b) Superficie per opere di urbanizzazione primaria – U1

E' rappresentata dalla somma delle superfici desinate alle strade, ai parcheggi pubblici, nonché ad altri eventuali spazi destinati alle reti ed alle centrali tecnologiche a servizio dell'area.

d) Superficie fondiaria Sf

E' rappresentata dal lotto netto edificabile.

e) Comparto di intervento

Si intende un ambito territoriale individuato graficamente nelle tavole di progetto o specificatamente indicato nelle presenti Norme la cui progettazione urbanistica deve avvenire in modo unitario.

CAPITOLO III – STANDARDS DI PIANO

Le direttive di carattere generale per la definizione delle dotazioni di aree di servizio a terra ed a mare sono conformi con le vigenti leggi tra le quali le disposizioni della L.R. n°36/1979 e la Deliberazione n°258 del 27 Maggio 1992.



ART. 7 – Opere ed aree di urbanizzazione primaria

Sono comprese tra le opere di urbanizzazione primaria:

- le strade, i marciapiedi, e gli spazi di sosta e parcheggio;
- le fognature e gli impianti di depurazione;
- il sistema di distribuzione dell'acqua;
- il sistema di distribuzione dell'energia elettrica, forza motrice, gas, telefono;
- il sistema della pubblica illuminazione;
- il verde attrezzato;

La viabilità stradale assolve alla funzione di collegamento alle diverse aree funzionali del porto, la definizione delle caratteristiche tecniche è rimandata ad una successiva fase di approfondimento progettuale così come per tutti gli altri impianti.

L'intervento riguardante l'ampliamento dell'attuale strettoia viaria all'altezza della sala d'asta della cooperativa dei pescatori, per la sicurezza sia veicolare che pedonale, è stabilito come prescrittivo.

ART. 8 – Spazi di sosta e parcheggi

I parcheggi pubblici vanno di norma localizzati secondo le indicazioni grafiche e scritte del P.R.P. e comunque in idonee aree, in modo da garantirne la pubblica fruizione. Gestione e modalità di fruizione dovranno essere concordate con l'Amministrazione Comunale.

Le indicazioni grafiche di parcheggi riportate nel P.R.P. all'interno dei comparti potranno essere diversamente proposte in sede di intervento attuativo, ferme restando le quantità prescritte e quanto detto al punto precedente.

I parcheggi non dovranno interessare, nelle opere foranee, nei pontili e nelle banchine di riva, la striscia parallela al mare della larghezza di m 3.00 a partire dal filo delle opere stesse verso mare.



La dimensione minima del posto macchina non deve essere inferiore a ml 5.00 di lunghezza e ml 2.50 di larghezza con stalli disposti a pettine ovvero perpendicolari all'asse della corsia; e non deve essere inferiore a ml 5.00 di lunghezza e ml 2.00 di larghezza con stalli disposti paralleli all'asse della corsia. Nel caso di sosta inclinata a 45° la profondità della fascia laterale occupata dagli stalli non deve essere inferiore a ml 4.80 e larghezza ml 2.30.

ART. 9 – Aree verdi

Il P.R.P. individua entro il limite del suo confine le seguenti aree verdi per le quali è stabilita come prescrittiva la quantità minima in ciascuna area di intervento.

- **Verde di arredo**

Tipo a - Siepi e/o cespugli in forma libera con estensione continua di essenze appartenenti alla vegetazione tipica della zona.

Tipo b - Messa a dimora di alberature utilizzando essenze appartenenti alla vegetazione tipica della zona; la distanza tra un tronco e l'altro non dovrà essere superiore ai 10 m e le alberature al momento della messa a dimora non dovranno essere più basse di m 2.50.

- **Verde di recupero**

Siepi e/o cespugli e messa a dimora di alberature utilizzando essenze appartenenti alla vegetazione tipica della zona;

- Composizioni vegetali, cespugli e siepi dovranno essere corredati da condotte idriche irrigue onde garantirne lo stato.
- Particolarmente consigliate le essenze latifoglie che ritengono il fogliame anche nei mesi invernali.



Oltre alla quantità minima di verde indicata per ciascuna zona omogenea , lungo le aree della viabilità, dei parcheggi e dei marciapiedi dovrà essere considerata come prescrittiva la quantità minima di verde di arredo di 440 m² e la messa a dimora di minimo n° 30 alberature. Al verde di arredo dovrà aggiungersi un verde di recupero pari a circa 580 m².

CAPITOLO IV – DEFINIZIONE DELLE GRANDEZZE RELATIVE ALLE OPERE

ART.10 – Grandezze relative alle opere marittime

a) ampiezza del canale di accesso: misura la lunghezza del segmento minimo che congiunge la testata della diga di sopraflutto e la testata della diga di sottoflutto.

b) ampiezza dei bacini di evoluzione e del cerchio di evoluzione: esprime la superficie del cerchio all'interno del quale possono essere svolte manovre di accosto da parte delle imbarcazioni per accedere alle banchine d'ormeggio.

c) profondità dei fronti di accosto di banchina: misura l'altezza del tirante d'acqua rispetto al livello del medio mare.

d) lunghezza dei fronti di accosto della banchina: misura la lunghezza del fronte destinato all'attracco delle imbarcazioni.

e) spazi riservati al transito e alle imbarcazioni in avaria: sarà riservata una superficie pari al 10% della superficie totale dello specchio acqueo occupato dalle imbarcazioni all'ormeggio nel marina, per i natanti in transito e/o in condizioni di avaria.

ART.11 – Grandezze relative alle opere a terra

a) superficie massima realizzabile: (S_{max}) indica la superficie massima realizzabile fuori terra all'interno delle singole zone di P.R.P.. Escluse dal conteggio sono le superfici



coperte ma non tamponate, quelle interrato o seminterrate (non oltre un metro fuori terra) destinate a parcheggi, depositi, accessori, cantine, impianti tecnici, vespai, ed i volumi tecnici e/o impianti tecnologici.

b) altezza degli edifici: (H) misura la differenza tra la quota di sistemazione esterna e la quota della linea di gronda la quale è data dall'intersezione tra l'intradosso del solaio di copertura ed il piano verticale di facciata. Possono superare l'altezza massima consentita solo i volumi tecnici e gli impianti tecnologici.

CAPITOLO V – OPERE REALIZZABILI ED ATTIVITA' CONSENTITE

ART 12 – Opere realizzabili

- edifici di servizio al porto (uffici, servizi, pronto soccorso, informazioni);
- edifici destinati alla ricettività ed al turismo (alberghi, bar, ristoranti, biglietterie, sale di attesa ecc.);
- edifici di servizio all'attività cantieristica;
- banchine;
- pontili fissi e mobili;
- attrezzature di ormeggio;
- ripostigli;
- scali di alaggio e darsene per mezzi di alaggio e varo delle imbarcazioni;
- mezzi meccanici per il carico e scarico merci;
- mezzi meccanici per il carico e scarico delle forniture di bordo;
- mezzi meccanici per la movimentazione dei passeggeri;
- opere stradali,
- arredi connessi alla mobilità stradale carrabile e pedonale;
- parcheggi;
- stazioni di rifornimento carburante;



ART.13 – Attività consentite

Sulle banchine:

- imbarco e sbarco passeggeri;
- carico e scarico delle merci;
- carico e scarico delle forniture di bordo;
- movimentazione persone e merci;
- distribuzione e vendita;
- rimessaggio;
- approvvigionamento carburante;
- scarico liquami e rifiuti di bordo;
- rifornimento acqua ed energia elettrica;

Nelle altre aree:

- servizi portuali;
- cantieristica di manutenzione;
- commercio;
- ricettività e turismo.

CAPITOLO VI – ZONIZZAZIONE

ART.14 – Aree funzionali

Il P.R.P. individua entro il limite del suo confine le seguenti Aree funzionali omogenee che hanno valore prescrittivo:

- **ZI - Zone a servizio delle imbarcazioni da diporto:**

ZI1 - Molo Santa Barbara

ZI2 - Banchina Andrea Doria

ZI3 - Banchina ex-Cirio

ZI4 - Passerella pedonale zona Nord



- **ZR - Spiaggia**
- **ZP - Banchina riservata alla pesca**
- **ZC - Zona cantieristica**
- **ZB - Zona bunkeraggio , raccolta rifiuti liquidi di bordo ed isola ecologica**
- **ZT - Area a destinazione turistico ricettiva**
- **ZD - Area Direzionale e servizi**
- **ZS - Zone a servizio della città e del porto:**

ZS1 - Piazza bassa di Santa Barbara

ZS2 - Piazza del Porto e Regina Giuliana D'Olanda

La disciplina di ciascuna Zona è illustrata nella Seconda Parte delle presenti Norme Tecniche.

CAPITOLO VII – TUTELA DELL'AMBIENTE

ART.15 Sedi stradali

Non sono consentiti interventi di ampliamento delle sedi stradali a scapito o pregiudizio degli eventuali elementi di arredo e pertinenze.

ART.16 Pavimentazioni

Le pavimentazioni in conglomerato bituminoso dovranno essere limitate solo alle strade e spazi di sosta. La restante Superficie Territoriale del P.R.P. dovrà essere pavimentata in lastre di pietra naturale di vario spessore e misura appartenenti al tipo rocce dure e/o



compatte e/o, fatta esclusione delle banchine da diporto, in pietra o laterizio naturale o ricostruito che garantiscano un elevato grado di durevolezza ed economia di manutenzione.

ART.17 Attrezzature per raccolta rifiuti

La collocazione dei punti di raccolta dei rifiuti solidi urbani dovrà essere oggetto dello studio di arredo urbano per far sì che possa essere schermata per quanto possibile alla vista e dovrà anche tener conto del contenimento di eventuali cattivi odori e del rispetto di distanze contenute dalle imbarcazioni; per tali aspetti si deve fare riferimento alle Linee Guida relative ai porti turistici pubblicate dalla Associazione Permanente dei Congressi di Navigazione – AIPCN - PIANC.

ART.18 Rifiuti liquidi civili

I liquami provenienti dai servizi igienici centralizzati e da altre strutture portuali devono essere avviati alla rete fognaria municipale.

ART.19 Rifiuti speciali

I liquami provenienti dalle imbarcazioni, le acque di sentina e gli oli esausti, saranno recepiti in appositi contenitori, nel rispetto delle normative sullo stoccaggio temporaneo di rifiuti, per essere successivamente trasportati, trattati e smaltiti secondo le norme di legge.

ART.20 Altre prescrizioni

Si rimanda alle eventuali prescrizioni che potranno essere formalizzate dagli Enti preposti, nell'ambito della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, per quanto riguarda l'applicazione di tutte le altre misure di salvaguardia dell'ambiente; tali prescrizioni, allegare al presente PRP, ne costituiranno parte integrante.



CAPITOLO VIII- NORME GENERALI

L'accesso via mare alle banchine ed alle strutture d'ormeggio avverrà attraverso l'imboccatura portuale della larghezza pari a 70 m.

I canali di navigazione, nel rispetto delle norme tecniche suggerite dall'AIPCN dovranno presentare una larghezza non inferiore a 1.65 volte la lunghezza dell'imbarcazione superiore a 10 m di lunghezza fuori tutto che debba transitarvi; per le imbarcazioni di dimensioni inferiori a 10 m, la cui manovrabilità risulta notevolmente superiore, si adopereranno canali pari a 1.5 volte la lunghezza dell'imbarcazione di maggiore lunghezza.

L'accesso delle imbarcazioni alle aree d'ormeggio sarà regolato, oltre che dalle dimensioni del natante, anche dal pescaggio dello stesso. Più precisamente sarà consentito l'ormeggio a imbarcazioni il cui massimo pescaggio non ecceda la profondità dei canali d'accesso al posto barca, detratta del valore medio delle basse maree sizigiali, degli effetti barici e del franco sotto chiglia pari al 15% dell'immersione della imbarcazione più grande, e comunque non inferiore a 0,3 m per fondali sabbiosi o limosi e di 0,6 m per fondali rocciosi. Regolamenti di dettaglio, rispettosi delle regole qui tracciate saranno emessi, obbligatoriamente, dai gestori dei servizi di ormeggio.

Qualora si impieghino pontili galleggianti per l'ormeggio delle imbarcazioni, dovranno soddisfare le seguenti caratteristiche prestazionali:

- il sovraccarico variabile verticale (fino al completo affondamento dei galleggianti posti sotto il piano di calpestio) non dovrà essere inferiore a 2 kN/m²;
- il bordo libero del pontile galleggiante in assenza di sovraccarichi variabili verticali (distanza tra il livello del mare e il piano di calpestio) non dovrà essere inferiore a 0,50 m;
- le azioni orizzontali sul pontile galleggiante dovranno essere calcolate in relazione alle condizioni specifiche d'uso, ed in ogni modo non potranno essere inferiori a 1 kN/m;



- la stabilità trasversale minima del singolo elemento galleggiante, non collegato agli altri, deve essere tale da sopportare un carico di 1,5 kN/m² distribuito su metà larghezza del piano di calpestio mantenendo, altresì, un bordo libero residuo di almeno 0,05m;
- i pontili galleggianti, compresi i relativi dispositivi di ormeggio, devono possedere caratteristiche di alta resistenza nei confronti delle aggressioni dell'ambiente marino e devono avere sistemi di galleggiamento inaffondabili e di idonea resistenza alla combustione;
- il piano di calpestio dei pontili galleggianti deve essere dimensionato per sopportare il sovraccarico accidentale verticale sopra indicato e deve essere realizzato con materiale antiscivolo di provata durabilità in ambiente marino e di uso sicuro anche a piedi nudi;
- le attrezzature sommerse di ormeggio non dovranno ridurre il valore del fondale disponibile rispetto al valore assegnatogli in banchina.



CAPITOLO IX- DISCIPLINA DELLE AREE

ZI1 - MOLO SANTA BARBARA

Descrizione sintetica dell'area

La zona ZI1 si estende per m² 3.466 ed è localizzata sul Molo indicato di Santa Barbara.

La lunghezza del fronte d'accosto della banchina è di ml 293, la profondità dei fondali è compresa tra -3m e -6.5m sul l.m.m..

L'accesso via terra avviene tramite un ingresso prospiciente il bastione situato sulla piazza bassa di S. Barbara

Prescrizioni tecniche

Le strutture di banchina dovranno essere dimensionate per un sovraccarico accidentale di 20 KN/m²

Per quanto concerne gli interventi relativi alle opere a terra i valori di riferimento sono i seguenti:

- S max = m² 85
- H = m 3.50
- Verde di arredo = m² 100
- Vedi Sag. N°1 del Planivolumetrico di P.R.P..

Opere ed attività consentite

Opere realizzabili:

- banchine;
- pontili galleggianti e fissi;



- attrezzature di ormeggio;
- mezzi meccanici per il carico e scarico delle forniture di bordo;
- arredi connessi alla mobilità stradale carrabile e pedonale;
- servizi igienici ed isola ecologica;
- distributore carburanti;
- torre d'avvistamento.

Attività consentite :

- ormeggio imbarcazioni da diporto;
- imbarco e sbarco passeggeri;
- carico e scarico delle forniture di bordo;
- scarico liquami e rifiuti di bordo nei punti attrezzati;
- rifornimento acqua ed energia elettrica;

ZI2 - BANCHINA ANDREA DORIA

Descrizione sintetica dell'area

La zona ZI2 si estende per m² 4.416 ed è localizzata sul lungomare indicato come Andrea Doria.

La lunghezza del fronte d'accosto della banchina è di ml 487, la profondità dei fondali è di -3m sul l.m.m..

L'accesso via terra avviene lungo l'asse longitudinale della banchina attraverso dei passaggi alternati carrabili e pedonali, provenienti dalla viabilità retrostante.

Prescrizioni tecniche

Le strutture di banchina dovranno essere dimensionate per un sovraccarico accidentale di 20 KN/m²



Per quanto concerne gli interventi relativi alle opere a terra i valori di riferimento sono i seguenti:

- S max = m² 60
- H = m 3.50
- Vedi Sag. N°2 del Planivolumetrico di P.R.P..

Verde di arredo m² 400 nel quale deve essere compresa la messa a dimora di n° 50 alberature

Opere ed attività consentite

Opere realizzabili:

- banchine;
- pontili galleggianti e fissi;
- attrezzature di ormeggio;
- servizi igienici;
- edifici destinati alla ricettività ed al turismo (biglietterie, sale di attesa ecc.);
- ripostigli;
- mezzi meccanici per il carico e scarico merci;
- mezzi meccanici per il carico e scarico delle forniture di bordo;
- mezzi meccanici per la movimentazione dei passeggeri;
- opere stradali;
- arredi connessi alla mobilità stradale carrabile e pedonale;

Attività consentite:

- ormeggio imbarcazioni da diporto;
- imbarco e sbarco passeggeri;
- carico e scarico delle merci;
- carico e scarico delle forniture di bordo;
- movimentazione persone e merci;



- distribuzione e vendita;
- scarico liquami e rifiuti di bordo nei punti attrezzati;
- rifornimento acqua ed energia elettrica;

ZI3 - BANCHINA EX - CIRIO

Descrizione sintetica dell'area

La zona ZI3 si estende per m² 1.688 ed è localizzata a ridosso degli ex - stabilimenti Cirio.

La lunghezza del fronte d'accosto della banchina è di ml 159, la profondità dei fondali è di -3m sul l.m.m..

L'accesso via terra avviene dall'ara prospiciente la Piazza Regina Giuliana D'Olanda.

Prescrizioni tecniche

Le strutture di banchina dovranno essere dimensionate per un sovraccarico accidentale di 20 KN/m².

Per quanto concerne gli interventi relativi alle opere a terra i valori di riferimento sono i seguenti:

- S max = m² 80
- H = m 3.50
- Vedi Sag. N°3 del Planivolumetrico di P.R.P..

Opere ed attività consentite

Opere realizzabili:



- banchine;
- pontili galleggianti e fissi;
- attrezzature di ormeggio;
- mezzi meccanici per il carico e scarico delle forniture di bordo;
- mezzi meccanici per la movimentazione dei passeggeri;
- arredi connessi alla mobilità stradale carrabile e pedonale;
- servizi igienici.

Attività consentite:

- ormeggio imbarcazioni da diporto;
- imbarco e sbarco passeggeri;
- carico e scarico delle forniture di bordo;
- scarico liquami e rifiuti di bordo nei punti attrezzati;
- rifornimento acqua ed energia elettrica.

ZI4 - PASSERELLA PEDONALE

Descrizione sintetica dell'area

La zona ZI4 si estende per m² 351 e dovrà essere costituita da una adeguata passerella di collegamento nel tratto a ridosso degli ex stabilimenti Cirio da realizzarsi tramite tecnologie a basso impatto ambientale.

La lunghezza del fronte d'accosto della banchina è di ml 143, la profondità dei fondali è di -1.0m sul l.m.m..

L'accesso via terra avviene attraverso la banchina ex Cirio.

Prescrizioni tecniche

La struttura in legno dovrà essere dimensionate per un sovraccarico accidentale di 4 KN/m²



Opere ed attività consentite

Opere realizzabili:

- pontile a basso impatto ambientale;
- attrezzature di ormeggio.

Attività consentite:

- ormeggio di piccole imbarcazioni;
- imbarco e sbarco passeggeri;
- carico e scarico delle forniture di bordo;
- rifornimento acqua ed energia elettrica.

SP - SPIAGGIA

Descrizione sintetica dell'area

La zona SP oggetto di ripascimento è localizzata a ridosso di piazza Strozzi.

Attività consentite:

- rimessaggio di piccole barche;
- imbarco e sbarco passeggeri;
- carico e scarico delle forniture di bordo.

ZP - BANCHINA A SERVIZIO DELLA PESCA

Descrizione sintetica dell'area

La zona ZP che si estende per m² 450 è localizzata sulla parte di lungomare situata sotto l'antico borgo di Porto Ercole .

La lunghezza del fronte d'accosto della banchina è di ml 140, la profondità dei fondali è di -3m sul l.m.m..



L'accesso via terra avviene lungo l'asse longitudinale della banchina.

Opere ed attività consentite

Opere realizzabili:

- banchine;
- pontili galleggianti e fissi
- attrezzature di ormeggio;
- bunkeraggio;
- mezzi meccanici per il carico e scarico merci;
- mezzi meccanici per il carico e scarico delle forniture di bordo;
- mezzi meccanici per la movimentazione dei passeggeri;
- opere stradali;
- arredi connessi alla mobilità stradale carrabile e pedonale.

Attività consentite:

- ormeggio imbarcazioni da pesca;
- carico e scarico delle merci;
- carico e scarico delle forniture di bordo;
- movimentazione persone e merci;
- distribuzione e vendita;
- approvvigionamento carburante;
- scarico liquami e rifiuti di bordo nei punti attrezzati;
- rifornimento acqua ed energia elettrica.



ZC - ZONA CANTIERE ED ASSISTENZA NAUTICA

Descrizione sintetica dell'area

La zona ZC che si estende per m² 2.923 ed è localizzata sulla parte di lungomare situata sotto l'antico borgo di Porto Ercole nel gomito compreso tra la Banchina Andrea Doria e quella dei pescatori.

Prescrizioni tecniche

Le strutture di banchina dovranno essere dimensionate per un sovraccarico accidentale di 20 KN/m².

Per quanto concerne gli interventi relativi alle opere a terra i valori di riferimento sono i seguenti:

- S max = m² 195
- H = m 4.00

Vedi Sag. N°4 del Planivolumetrico di P.R.P..

Opere ed attività consentite

Opere consentite:

- edifici di servizio all'attività cantieristica;
- ripostigli;
- banchine;
- pontili galleggianti e fissi;
- attrezzature di ormeggio;
- scali di alaggio e darsena travel-lift;
- mezzi meccanici per il carico e scarico merci;
- mezzi meccanici per il carico e scarico delle forniture di bordo;



- isola ecologica.

Attività consentite:

- alaggio e varo imbarcazioni;
- carico e scarico delle merci;
- carico e scarico delle forniture di bordo;
- manipolazione e stoccaggio;
- rimessaggio;
- scarico liquami e rifiuti di bordo nei punti attrezzati;
- rifornimento acqua ed energia elettrica;
- cantieristica e manutenzione.

ZB - ZONA BUNKERAGGIO ,RACCOLTA RIFIUTI LIQUIDI DI BORDO ED ISOLA ECOLOGICA

Descrizione sintetica dell'area

La zona ZB che si estende per m² 675 ed è localizzata lungo la parte terminale del molo S. Barbara, in corrispondenza dell'imboccatura portuale.

La lunghezza del fronte d'accosto della banchina è di ml 43, la profondità dei fondali è compresa tra -3m e -6.5m sul l.m.m..

Prescrizioni tecniche

Per quanto concerne gli interventi relativi alle opere a terra i valori di riferimento sono i seguenti:

- S max = m² 116
- H = m 3.50
- Vedi Sag. N°5 del Planivolumetrico di P.R.P..



Opere ed attività consentite

Opere consentite:

- banchine;
- pontili galleggianti di servizio al distributore carburanti;
- attrezzature di ormeggio;
- edifici di servizio al porto (Informazioni e Faro);
- servizi igienici;
- ripostigli;
- mezzi meccanici per il carico e scarico merci;
- mezzi meccanici per il carico e scarico delle forniture di bordo;
- distributore carburanti.

Attività consentite:

- carico e scarico delle merci;
- carico e scarico delle forniture di bordo;
- manipolazione e stoccaggio;
- approvvigionamento carburante;
- scarico liquami, oli esausti e acque di sentina nei punti attrezzati;
- rifornimento acqua ed energia elettrica.

ZT - AREA TURISTICO RICETTIVA

Descrizione sintetica dell'area

L'area ZT si estende per circa m² 1.120 e su di essa insiste il fabbricato della ex-scuola elementare Lombardo Radice.



Prescrizioni tecniche

Sulla presente area è possibile effettuare un intervento di mutamento di destinazione d'uso a struttura turistica ricettiva con opere di ristrutturazione nei limiti massimi della cubatura esistente e nel rispetto degli standard previsti per legge.

Per quanto concerne gli interventi relativi alle opere i valori di riferimento sono i seguenti:

- H = esistente
- Vedi Sag. N°6 del Planivolumetrico di P.R.P..

ZD - AREA DIREZIONALE E SERVIZI

Descrizione sintetica dell'area

L'area ZD si estende per circa m² 532 ed è situata in un'area in stato di abbandono, centrale rispetto al bacino portuale.

Prescrizioni tecniche

Sulla presente area è possibile effettuare interventi di nuova costruzione e/o ristrutturazione.

Per quanto concerne gli interventi relativi alle opere, i valori di riferimento sono i seguenti:

- S max = m² 800
- H = m 10.00
- Vedi Sag. N°7 del Planivolumetrico di P.R.P..

ZS1 - PIAZZA BASSA SANTA BARBARA



Comprende un'area di m² 700 che dovrà essere conformata in modo da permettere il transito agli autoveicoli diretti al molo di Santa Barbara.

Prescrizioni tecniche

Sull'area non è prevista la realizzazione di nuovi edifici

Verde di arredo 60 m² nel quale deve essere compresa la messa a dimora di minimo n° 3 alberature.

Opere realizzabili:

arredi connessi alla mobilità stradale carrabile e pedonale;

Attività consentite :

- distribuzione e vendita;
- possibilità di ospitare ciclicamente attività sociali e commerciali (mercatini,spettacoli all'aperto,mostre itineranti, manifestazioni,ecc..).

ZS2 - PIAZZA DEL PORTO E PIAZZA REGINA GIULIANA D'OLANDA

Comprende un'area di m² 405 per Piazza Giuliana Regina D'Olanda e un'area di m² 1655 Per Piazza Strozzi che dovrà essere conformata in modo da permettere il transito agli autoveicoli.

Prescrizioni tecniche

Sull'area non è prevista la realizzazione di nuovi edifici

Verde di arredo 165 m² nel quale deve essere compresa la messa a dimora di minimo n° 12 alberature.

Opere realizzabili:

arredi connessi alla mobilità stradale carrabile e pedonale;



Attività consentite :

- distribuzione e vendita;
- possibilità di ospitare ciclicamente attività sociali e commerciali (mercatini,spettacoli all'aperto,mostre itineranti, manifestazioni,ecc..).

ZS3 - PASSEGGIATA ATTREZZATA

La passeggiata attrezzata è lunga circa 214 m. per una superficie di 438 m².

Su di essa sono previste solo opere di arredo urbano.